



Grammatica

Cerca un argomento

 CERCA

Home / Grammatica / Latino / [Le proposizioni subordinate in latino](#)

Le proposizioni subordinate in latino

Che cos'è una **proposizione subordinata**? E quali sono le **proposizioni subordinate in latino**?

Una proposizione subordinata è una frase che non ha un significato autonomo e che quindi dipende da un'altra frase:

Quando ci siamo incontrati, siamo andati di corsa al tempio

La proposizione subordinata (*quando ci siamo visti*) non può stare da sola, perché non avrebbe un senso compiuto, cosa che invece accade con l'altra.

Le proposizioni subordinate in latino si dividono in **attributive**, **circostanziali** e **completive**:

Attributive

[Relative proprie](#)

Circostanziali

Relative improprie

Temporal

Causali

Finali

Consecutive

Concessive

Avversative

Comparative

Completive

Interrogative indirette

Dichiarative

Volitive

Le proposizioni subordinate possono essere **esplicite**, se utilizzano un **modo finito** (indicativo, congiuntivo, imperativo), oppure **implicite**, se utilizzano un **modo indefinito** (infinito, participio, supino).

Relative proprie

Pronome relativo + Indicativo

Puer **quem vides** canit

*Il ragazzo **che vedi** canta*

Relative improprie

Le relative improprie sono proposizioni relative che hanno funzione di:

- proposizione finale
- proposizione consecutiva
- proposizione causale

Si costruiscono come le relative proprie, ma con il **congiuntivo presente** (se la frase da cui dipendono ha un tempo principale) o il **congiuntivo imperfetto** (se la frase da cui dipendono ha un tempo storico):

Consul cucurrit **qui subsidium praeberet**

*Il console corse **per offrire aiuto***

LETTERALMENTE "CHE OFFRISSE AIUTO"

Temporal

Le proposizioni temporali possono essere costruite sia in forma esplicita sia in forma implicita:

Esplicite

- Congiunzione temporale + Indicativo
- [Cum narrativo](#)

Le congiunzioni temporali più frequenti sono **cum** (*quando*), **simul ac** (*non appena*), **dum** (*mentre / finché*), **antequam** (*prima che*) e **postquam** (*dopo che*).

La congiunzione temporale **dum** cambia significato a seconda che sia seguita dall'**indicativo presente** (*mentre*) o dal **congiuntivo** (*finché*).

Implicite

- [Ablativo assoluto](#)
- [Participio congiunto](#)

Causali

***Poiché piove**, me ne vado a casa.*

Le proposizioni causali possono essere costruite sia in forma esplicita sia in forma implicita:

Esplicite

- Quod / Quia / Quoniam + Indicativo (se però la causa esprime il punto di vista di qualcuno, viene usato il congiuntivo)
- Relativa impropria

- Cum narrativo

Implicite

- Ablativo assoluto
- Participio congiunto

Finali

*L'esercito levò un grido, **affinché i nemici si spaventassero**.*

Le proposizioni finali possono essere costruite sia in forma esplicita sia in forma implicita:

Esplicite

- Ut / Ne + Congiuntivo **presente** (se la reggente ha un tempo principale) o **imperfetto** (se la reggente ha un tempo storico)
- Relativa impropria

Implicite

- Participio futuro
- Supino in **-um** (in presenza di verbi che indicano movimento)
- Gerundio / Gerundivo all'accusativo (preceduti da **ad**)
- Gerundio / Gerundivo al genitivo (seguiti da **causa** o **gratia**)

Consecutive

*Sei talmente bella **che vorrei sposarti**.*

Le proposizioni consecutive possono essere costruite solo in forma esplicita:

- Ut / Ut non + Congiuntivo (senza seguire la consecutio temporum)

- Relativa impropria

Nella costruzione con **ut** o **ut non** il congiuntivo non segue la **consecutio temporum**, nel senso che il suo tempo non è determinato da quello della frase reggente. Il modo più semplice per tradurre le consecutive è prendere il verbo latino al congiuntivo e sostituirlo in italiano con l'indicativo corrispondente:

Congiuntivo presente	→	Indicativo presente
Congiuntivo imperfetto	→	Indicativo imperfetto
Congiuntivo perfetto	→	Indicativo passato remoto

Tam pulchra erat puella **ut omnes eam laudarent**

*La ragazza era talmente bella **che tutti la lodavano***

Qui ad esempio il congiuntivo imperfetto latino (*laudarent*) diventa in italiano un indicativo imperfetto (*lodavano*).

Le consecutive sono quasi sempre anticipate da un **antecedente**, cioè da un elemento che serve a introdurre la particella da cui è retta la frase, ad esempio:

Sic	<i>Così</i>
Tam	<i>Tanto</i>
Tantus	<i>Tanto grande</i>

Concessive

Nonostante non fossi ancora arrivato, erano già tutti pronti a combattere.

Le proposizioni concessive possono essere costruite sia in forma esplicita sia in forma implicita:

Esplicite

- Quamquam / Etsi / Tametsi + Indicativo
- Quamvis + Congiuntivo
- Cum narrativo

- Relativa impropria (raramente)

Implicite

- Ablativo assoluto
- Participio congiunto

Avversative

*Ieri faceva freddo, **mentre invece oggi fa caldo.***

Le proposizioni avversative possono essere costruite sia in forma esplicita sia in forma implicita:

Esplicite

- Cum + Congiuntivo
- Relativa impropria (raramente)

Implicite

- Ablativo assoluto
- Participio congiunto

Comparative

Le comparative sono introdotte da qualsiasi elemento che possa stabilire un confronto (di maggioranza, di minoranza o di uguaglianza) con la proposizione che le regge.

Se si tratta di una comparazione di maggioranza o di minoranza, sono introdotte da **quam** (preceduto da un **comparativo** nella proposizione reggente):

Video pericula leviora **quam timebam**

*Vedo pericoli più lievi **di quanto temevo***

Se si tratta di una comparazione di uguaglianza, sono introdotte da una di queste congiunzioni (anticipate da un antecedente nella proposizione reggente) o comunque da qualsiasi altra congiunzione con un significato simile:

Ita...**ut**

Così...come

Tam...**quam**

Tanto...quanto

Tantum...**quantum**

Tanto grande...quanto

Tantum aberant **quantum** ire sagitta potest

*Erano tanto lontani **quanto** può andare una freccia*

Le comparative si dividono in:

Semplici

Esprimono un paragone reale con la frase da cui dipendono e si costruiscono con l'**indicativo**.

Ipotetiche

Esprimono un paragone immaginario con la frase da cui dipendono e si costruiscono con il **congiuntivo**.

Le comparative ipotetiche si riconoscono dal fatto che viene aggiunto **si** all'elemento che introduce la frase (ad esempio, **ita...ut** diventa **ita...ut si**, che significa "così...come se").

Interrogative indirette

Le proposizioni interrogative indirette si dividono in:

Semplici (la domanda è una sola)

Sono introdotte dagli stessi pronomi, aggettivi, avverbi e particelle delle interrogative dirette.

Cupio scire **quid** agas

*Desidero sapere **che cosa** fai*

Doppie (la domanda prevede più alternative)

Sono introdotte da **utrum** o **-ne** e presentano **an** tra un'alternativa e l'altra:

Pater meus quasivit a me mallem**ne** proficisci **an** manere

*Mio padre mi chiese **se** preferissi partire **o** rimanere*

Si utilizza in entrambi i casi il **congiuntivo** secondo la consecutio temporum.

Dichiarative

Accadde **che gli eserciti si scontrarono**.

Le proposizioni dichiarative possono essere costruite sia in forma esplicita sia in forma implicita:

Esplicite

- Ut / Ut non + Congiuntivo (secondo la consecutio temporum)
- Quod + Indicativo

Implicite

- Infinito

Le dichiarative implicite all'infinito si chiamano **infinitive** e si dividono in tre tipi, cioè **soggettive**, **oggettive** ed **epesetetiche**:

Le **soggettive** fungono da soggetto del verbo reggente e si costruiscono con il verbo all'infinito e il soggetto al nominativo o all'accusativo.

Ad esempio, in **si dice che** la frase introdotta da **che** fa da soggetto al verbo (*si dice che il miele faccia bene alla salute*).

Le **oggettive** fungono da complemento oggetto del verbo reggente e si costruiscono con il verbo all'infinito e il soggetto all'accusativo.

Ad esempio, in **dicono che** la frase introdotta da **che** rappresenta il complemento oggetto del verbo, dato che il verbo ha già come soggetto sottinteso **essi** (*dicono che il miele faccia bene alla salute*).

Le **epesegetiche** sviluppano meglio quanto anticipato nella reggente e si costruiscono con il verbo all'infinito e il soggetto all'accusativo.

Ad esempio, in **questo so, che** la frase introdotta da **che** serve a spiegare ciò che viene preannunciato nella reggente (*questo so, che abbiamo agito nell'interesse di tutti*).

Volitive

Le proposizioni volitive si costruiscono in quattro modi diversi a seconda del verbo da cui sono rette:

Verbi che esprimono volontà

Ut / Ne

Verbi che esprimono attenzione

Ut / Ne

Verbi che esprimono impedimento o rifiuto

Ne / Quominus (se la reggente non contiene una negazione)

Quin / Quominus (se la reggente contiene una negazione)

Verbi che esprimono timore

Ne (se si teme che qualcosa avvenga)

Ne non / Ut (se si teme che qualcosa non avvenga)

Viene usato in tutti i casi il **congiuntivo presente**, se la proposizione reggente ha un tempo principale, o il **congiuntivo imperfetto**, se la proposizione reggente ha un tempo storico.

Iscriviti alla Newsletter

COMPILA IL FORM PER RIMANERE AGGIORNATO CON LE ULTIME LEZIONI.

ISCRIVITI

☐☐

o il trattamento dati personali secondo l'informativa contenuta nella pagina privacy

© Copyright 2019 — All rights reserved StudenteModello.it

[Privacy](#) | [Cookie Policy](#) | [Terms and Conditions](#)